

Bondimerio, Supplivano quelle lezioni alla negligenza de' Parrochi, i quali non solevano predicare. *Communa* cosa fosse lo abbiamo detto di sopra (n. 229.), e può vedersi *Const. & Privil. de celebr. Miss. Cap. I.*, nella raccolta de' nostri Sinodi, ove ancora si legge pag. 14: *Horæ canonicae, Officium B. Mariae & Defunctorum dicantur non a singulis, vel in Sacratio, vel eundo, sed in Choro communiter.* *Rationale e Computus* fu detto altresì al n. 229 cosa fossero.

§. IV.

Suppellettili Sacre.

236) Abbiamo nell' Ughelli V, 1101, un antico Monumento dal Cod. del Trevisano, in cui Fortunato Patriarca Gradense eletto a quella Sede circa l' 803 scrive d'aver donato alla sua Chiesa alcune suppellettili. Di sopra al n. 132, 136, ne rapportammo alcune; qui per illustrazione di questa materia rapporteremo l'altre, giacchè a noi apparteneva quel Patriarcato.

Cortine. Non solamente indicano gli usciali o portiere, cioè quelle tende che si tengono alle porte, ma quegli arazzi ancora, co' quali si coprono le pareti, chiamati tra noi *damaschi*, *strati*, *schenali*, *spalliere &c.* e nelle solennità servono d'ornamento. Spesso avevano ricamate, tessute o dipinte figure e storie, e allora propriamente dicevansi *Historialia*, come sono i nostri tapeti o arazzi.

Regie. Sono le porte maggiori delle Chiese, dette